



Edward e Francesca Baritello con il padre dopo la consegna del premio nella gara del peso

Il marrone ritorna alle origini Esame superato solo in parte Restano un miraggio i numeri record del passato

di GAIA BRUNO

VILLARFOCCHIARDO - Un ritorno alle origini per la 49ª edizione della Sagra del marrone che ha fatto centro. La manifestazione, nuova per certi aspetti, non si è infatti fatta mancare niente. Migliaia di persone, anche se le presenze complessive sono lontane dai numeri record dell'ultimo decennio, sono giunte alle porte del Villar per visitare una tra le sagre autunnali più rinomate e longeve di quelle valsesine, e anche il tempo si è dimostrato clemente, lasciando spazio, tra una folata d'aria pungente e l'altra, anche a qualche raggio di sole.

E lui, il marrone, protagonista indiscusso del week-end, tra la storica brusata e le varie degustazioni è andato a ruba. L'aspetto gastronomico del frutto autunnale, come previsto, si è rivelato il fiore all'occhiello della 49ª edizione della Sagra; è stata, infatti, dedicata un'apposita area nel centro polivalente, dove tra sabato e domenica in molti hanno potuto degustare golose specialità gastronomiche a base di marroni. Ad aprire ufficialmente la Sagra, che il prossimo anno compirà mezzo secolo di vita, nel primo pomeriggio di sabato il presidente della Comunità montana Sandro Plano con il simbolico e tradizionale taglio del nastro. Poi la passeggiata per il paese in compagnia del primo cittadino Emilio Chiaberto, dei sindaci di Venas e Novalesa Nilo Durbiano ed Ezio Rivetti, il presidente della Coldiretti Piemonte Paolo Rovellotti e gli immancabili "Pero e Gepa", figure simbolo della festa, accompagnati per le vie del paese dalle note dei "Barbis du Vilé".

Molte le ombre che si addensano sul futuro di una cultura che ha fatto la storia di Villarfochiardo



A Luigi Re, produttore di S. Giorio, è stata assegnata la castagna d'oro alla carriera offerta dalla Cavargna Vec

e di molti altri comuni della fascia pedemontana, ma da Giorgio Fiore, presidente della Pro loco, associazione organizzatrice dell'evento, sono arrivate parole rassicuranti: «La presenza in Sagra di ben 134 espositori di marroni è sufficiente a dimostrare la riuscita della manifestazione, importante vetrina per il nostro prodotto affermato sul mercato nazionale, ma anche su quello internazionale». La preoccupazione dei produttori è però legata al diffondersi del peggior nemico dei castagni, il cinipide galligeno, pur non avendo, fortunatamente,

avuto riscontri non ancora troppo drastici nella raccolta di quest'anno: «Sicuramente le malattie dei castagni sono per noi un grande motivo di preoccupazione - continua Fiore - però sono sicuro che i nostri produttori riusciranno a venire a capo, avendo già affrontato e combattuto altri pericoli che tra gli '60 e '70 sembravano letali ed in grado di portare a rapida estinzione i nostri castagneti».

Poi la parola a Plano, la cui attenzione verte su un altrettanto incombente preoccupazione: «È importante che manifestazioni di

questo genere abbiano un futuro, esse rappresentano infatti una difesa alla cultura e alle tradizioni della nostra valle e non ci servono affatto infrastrutture che ce la devastino». Un chiaro riferimento ai progetti per la realizzazione della linea ferroviaria Torino-Lione su cui si sofferma anche il presidente regionale della Coldiretti Rovellotti: «Se vogliamo salvare la cultura della valle dobbiamo essere uniti, la costruzione di una simile opera significherebbe la distruzione dei territori, rischieremo di non avere più questa festa, né il cibo che permette di mantenere

una tradizione simile, resa possibile grazie alle associazioni di volontari che dedicano il loro tempo libero all'organizzazione di tali eventi: unendo il volontariato con le istituzioni e i cittadini sarà possibile salvare la valle». In chiusura la parola al "padrone di casa", Emilio Chiaberto: «Queste due giornate sono le più importanti, sono il risultato di un anno di lavoro da parte dei produttori e da parte delle associazioni che si occupano dell'organizzazione della Sagra; il nostro paese, come l'intera valle, ha numerose risorse da sfruttare, da un punto di vista ambientale



Il presidente della Comunità montana Sandro Plano si improvvisa 'brusatairo'

e storico che, con anni di lavoro, si potranno valorizzare al massimo». In conclusione della visita della autorità alla Sagra una salta dagli ormai caratteristici "brusatairo" a cui, il presidente della Comunità montana Sandro Plano, ha dato una mano nel girare le caldaroste.

Tornando alle novità riguardanti la "parte bassa" della fiera, ossia il centro storico e le piazze Beata e Abegg, hanno ottenuto un ottimo successo i numerosi artigiani e hobbisti presenti. Nella piazza centrale del paese è stato possibile vedere all'opera (a campione) alcuni membri della scuola d'intaglio di Bussoleno intenti nello scolpire le proprie opere, il fabbro chiusoino Fabrizio Marcelletti mentre lavora il ferro battuto, il Laboratorio civico di Almese, associazione culturale intenta a sensibilizzare i cittadini riguardo l'attuale gestione dei rifiuti. Poi le numerose esibizioni svoltesi nella giornata di domenica: il gruppo medioevale "La lancia di San Michele", lo spettacolo di giocoleria con i "Fratelli Ochner", il concerto del quartetto di ottoni "Glissando Quartet", gli spettacoli teatrali del gruppo "L'interenza non è il mio forte".

E per finire, nel tardo pomeriggio di domenica, le premiazioni: a conquistare il podio più ambito per la gara di peso Francesca ed Edward Bartello, con ben 1359 grammi, a seguire Teresina Ronchi Davi di San Didero con 1356 grammi e un altro villarfochiardese, Aldo Pognant, con 1354 grammi. Ad aggiudicarsi, poi, la castagna d'oro offerta dalla Cavargna Vec, Luigi Re di San Giorio. A raggiungere il podio per quanto riguarda le confezioni Claudio Martoia che ha ottenuto il terzo posto con "il villaggio dei marroni", secondo posto per Alice, Simone, Adelaide e Matilde Versino con "La miniera dei marroni d'oro" e il gradino più alto del podio è stato conquistato da Mirella Martoia e Umberto Malavolta con il "Campionato dei marroni sulla neve". Tutti invitati, naturalmente, il prossimo anno per le nozze d'oro della Sagra.